

Presentazione del progetto:

“L'aiuto vien donando”

Un progetto che unisce le Banche del Tempo e i Comuni per affrontare in modo innovativo alcune conseguenze della crisi.

PROGRAMMA

ore 15.00:

Saluto ai partecipanti

Prof. Matteo Vitali, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive,
“Sapienza” Università di Roma

ore 15.05:

Discorso introduttivo

Marialuisa Petrucci - Presidente dell'Associazione Nazionale Banche del Tempo

ore 15.15:

Intervento in videoconferenza da Bruxelles:

“I programmi dell'Unione Europea per volontariato, cultura e società ` civile”
Dott.ssa Clotilde Lombardi Satriani - Centro Europeo Risorse Umane

ore 15.30:

Presentazione del progetto “L'aiuto vien donando”

Lucia Riva - Presidente della Banca del Tempo di Carnate

ore 17.30:

Fine della Conferenza

Conferenza organizzata dall'Associazione Nazionale delle Banche del Tempo in collaborazione con l'Università ` Sapienza di Roma, la Banca del Tempo di Carnate e il Centro Europeo Risorse Umane



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Centro Europeo Risorse Umane

Progetto “L’aiuto vien donando”

Come è nato il progetto a Carnate:

In risposta ad un appello del Comune che voleva creare una rete solidale per far fronte a diverse problematiche:

- aiutare le persone colpite dalla crisi
- evitare lo “Shopping della carità” causato dalla mancanza di comunicazione tra enti che offrono aiuto di persone vulnerabili
- evitare la carità a senso unico e stimolare i beneficiari di un aiuto economico a restituire qualcosa alla società.

Il Comune con la Parrocchia e alcune Associazioni avevano creato il Fondo Carnate Solidale per offrire un aiuto economico a chi ne avesse necessità. Ma...

- dare soldi a fondo perso (soprattutto se i soldi a disposizione non sono tanti) avrebbe portato rapidamente all’esaurimento dei fondi
- non c’è una funzione sociale o educativa: i beneficiari non sono stimolati ad attivarsi nella società.

La BdT è stata chiamata in causa per fare in modo di evitare che si trattasse di carità a senso unico e che le persone fossero stimolate a restituire qualcosa alla società.

Abbiamo trasformato il fondo in un progetto

Un progetto per essere interessante deve avere tre caratteristiche. Deve essere:

- innovativo
- sostenibile
- trasferibile

La ragione per cui siamo oggi qui è discutere del terzo punto: il progetto è già stato collaudato e vorremmo metterlo a disposizione di tutte le Banche del Tempo in modo che diventi un modello di cooperazione tra BdT e Comuni su tutto il territorio nazionale per intervenire a favore delle persone colpite dalla crisi.

Target

Il target di questo progetto sono le persone in fase di momentaneo disagio economico. Il progetto oltre ad offrire un aiuto economico permette loro di evitare l’isolamento e li valorizza per quello che sanno fare.

Perché ha carattere innovativo

La Banca del Tempo tra i suoi obiettivi ha quello di valorizzare le potenzialità dei suoi soci e quello di favorire la creazione di un tessuto sociale dinamico e solidale laddove opera. Unico limite è che per poter “offrire” dei servizi alla comunità deve avere un fondo ore che le permetta di mettere a disposizione del tempo a fondo perso (vedi grafico sull’ultima pagina).

Il Comune ha tra i suoi compiti quello di aiutare le persone in difficoltà economiche e fornire servizi all’interno della comunità, ma spesso mancano le risorse, sia economiche che umane.

Per quanto riguarda i beneficiari del progetto, invece, la carità a senso unico non è nobilitante e spesso le persone hanno difficoltà a chiedere proprio perché così facendo credono di essere “di peso” alla comunità.

Questo progetto unisce tutti questi aspetti trasformando il punto debole di ognuno di questi attori in una possibilità per l’altro. Come?

I beneficiari vengono aiutati economicamente e valorizzati dal punto di vista umano:

I beneficiari ricevono un sostegno finanziario immediato. Della somma ricevuta dovranno restituire solo la metà nell’arco di un anno (a partire da tre mesi dopo la ricezione), perché il restante verrà restituito in termini di tempo, ovvero di ore messe a disposizione della comunità attraverso il meccanismo della Banca del Tempo a seconda delle loro capacità e interessi.

NOTA BENE: non si tratta di imporre lavori socialmente utili: la persona si può mettere a disposizione a seconda delle sue capacità, quindi al posto di “umiliarla” la si aiuta a scoprire il suo potenziale e a valorizzarlo.

La Banca del Tempo accumula ore che può ridistribuire

all’interno della comunità:
Il tempo da loro accumulato va a incrementare il fondo ore della Banca del Tempo che lo potrà a sua volta utilizzare per “pagare” altri soci per offrire dei servizi alla comunità a fondo perso.

Il Comune aiuta ma non a fondo perso e funge al contempo da attivatore sociale: la metà di quello che ha prestato gli ritorna attraverso il prestito a rotazione e l’altra metà in termini di ore donate alla Comunità (servizi e lavori che altrimenti dovrebbe pagare con risorse proprie).

In sintesi:

più persone aiutiamo attraverso questo progetto più il fondo ore della Banca del Tempo accumulerà ore da mettere a disposizione del Comune e delle Associazioni carnatesi per la creazione di nuovi servizi o il miglioramento di quelli esistenti. I beneficiari dunque potranno trasformare la loro momentanea situazione di difficoltà economica in un'occasione per migliorare la comunità in cui vivono attraverso la valorizzazione del loro tempo e delle loro competenze.

Come Funziona:

Tutto parte con un colloquio conoscitivo effettuato da un rappresentante del Comune e da uno della BdT durante il quale si valuta l'idoneità del candidato a partecipare al progetto e gli si spiega nel dettaglio come questo funziona.

Se il candidato accetta gli viene immediatamente concesso l'aiuto economico richiesto, viene automaticamente iscritto alla BdT e gli si presenta la sua "tabella di marcia" personalizzata.

Una volta al mese tutti i beneficiari del progetto si devono presentare presso la sede scelta dai responsabili per restituire la quota mensile e convalidare le ore scambiate all'interno della BdT. Si tratta di un momento importante per valutare l'evolvere della situazione dei beneficiari (hanno trovato lavoro? Hanno restituito le ore? E' il caso di rivedere insieme la tabella di marcia? ...)

Una volta saldato il debito (sia economico che in termini di ore BdT), il beneficiario non ha più obblighi né nei confronti del Comune (o dell'ente che ha effettuato il versamento della somma richiesta dal beneficiario), né nei confronti della BdT. Rimane tuttavia un socio BdT a tutti gli effetti fino allo scadere della validità della tessera (poi potrà decidere se rinnovare l'iscrizione o no).

Cosa offriamo ai beneficiari

Quello che noi offriamo è un contributo sottoforma di prestito a "rotazione" a tasso 0 che deve essere in parte restituito (per un totale del 50% della somma prestata), mentre il resto viene compensato dal tempo donato alla comunità nell'arco di 12 mesi.

Il Comune si occupa della valutazione delle candidature e della gestione del lato economico del progetto.

La Banca del Tempo si occupa invece della parte sociale: una volta che la candidatura viene accettata il beneficiario viene automaticamente iscritto alla Banca del Tempo e ne diventa socio a tutti gli effetti. Verrà immediatamente registrato il debito in ore calcolato in base alla somma corrispostagli attraverso il progetto. Il calcolo è di 1 ora di per

ogni dieci euro che deve restituire in termini tempo.

Ad esempio: se una persona richiede 500 euro (che vengono erogati attraverso il pagamento di bollette e simili e non in contanti) per il pagamento del mutuo dovrà restituire (vedi grafico sul retro):

- 250 € entro 12 mesi a partire dal terzo mese
- 25 ore entro 12 mesi a partire dal primo mese

In questo modo non si tratterà di carità a senso unico ma si darà ai beneficiari la possibilità di diventare a propria volta una risorsa per la comunità.

Nel momento in cui una candidatura viene approvata, il beneficiario sottoscrive un documento contenente la pianificazione della restituzione del "debito" sia in termini di ore che in termini di tempo. Il beneficiario inizia a restituire le ore fin dal primo mese, mentre per quanto riguarda le somme in denaro comincerà a restituire a partire dal terzo mese.

Nel caso in cui il beneficiario dovesse trovare un lavoro, e dunque non avesse più tempo da mettere a disposizione, o la sua situazione economica dovesse migliorare durante il periodo di restituzione del debito (situazione assolutamente auspicabile), egli può decidere se continuare a saldare il suo debito in ore col corrispettivo in denaro o continuare comunque a seguire la tabella di marcia stabilita al momento dell'accettazione della sua domanda.

Il contrario, ovvero l'ipotesi di saldare tutto il debito in termini di ore senza corrispondere la parte in denaro non può avvenire, altrimenti si metterebbe a rischio la sostenibilità del progetto.

La richiesta di una variazione in corso d'opera viene valutata dai responsabili del progetto che possono decidere se accordare o meno tale possibilità a seconda della validità delle ragioni portate dal beneficiario ed eventualmente anche prorogare i termini della restituzione fino ad un massimo di 24 mesi in totale.

Da dove cominciare per implementare il progetto

Se siete interessati ad implementarlo nel Comune in cui operate non dovete far altro che contattarci e saremo più che felici di aiutarvi mettendo a vostra disposizione tutto il materiale prodotto finora e offrendovi il nostro totale supporto.

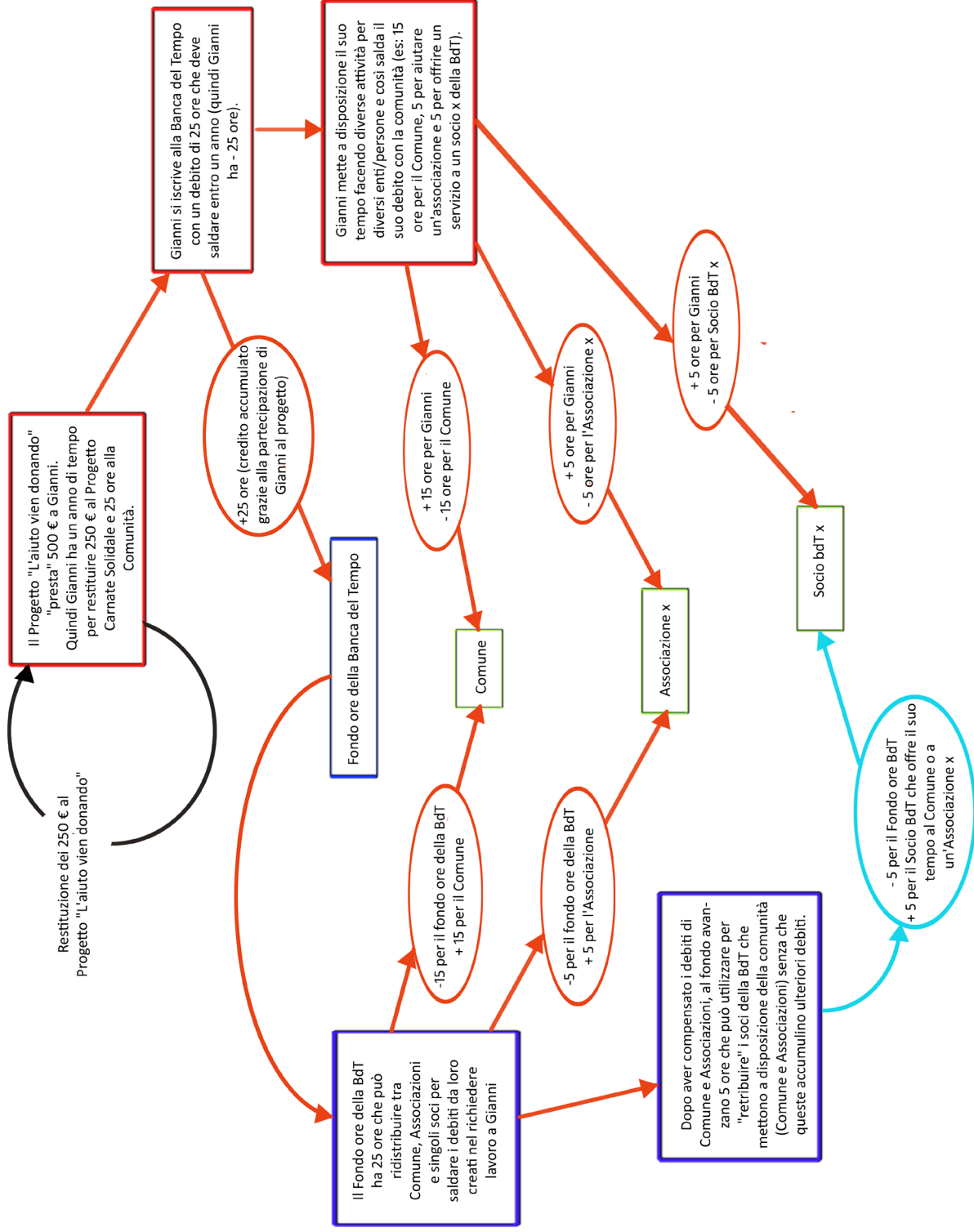
Contatti: Banca del Tempo di Carnate

www.bdtcarnate.com

Sito progetto: www.carnatesolidale.wordpress.com

e-mail: bdtcarnate@live.it

tel. Maurizio Riva: ref. per il progetto 331-1091073



Risultato: nessuno è in debito/credito con nessuno, tutti i conti tornano a 0, ma si genera un gran valore all'interno della comunità:

Gianni salda il suo debito;

le Associazioni e il Comune ottengono delle risorse umane aggiuntive a costo zero per creare nuovi servizi o migliorare quelli esistenti;

la Banca del Tempo accumula un po' di monte ore da distribuire a Comune e Associazioni a fondo perso;

tutti i soci della BdT (Gianni compreso) possono contribuire attivamente alla creazione di un tessuto sociale più dinamico e solidale.